

MalpensaNews

A Gallarate va all'asta il palazzo sgomberato di via Torino

Roberto Morandi · Monday, October 12th, 2026

Dopo anni di degrado, battaglie legali, debiti vertiginosi e la [drastica misura dello sgombero nel luglio 2024](#), per il condominio di via Torino 8 si apre finalmente uno spiraglio di futuro: **l'immobile a sette piani situato a pochi passi dal centro cittadino di Gallarate e dal museo Muga**, un tempo complesso residenziale di pregio fatto edificare alla fine degli anni Sessanta dal conte Agusta, **finirà all'asta il 2 dicembre**.

La base d'asta è stata fissata a 6,65 milioni di euro, con un'offerta minima presentabile pari a circa 4,9 milioni di euro e il termine per la presentazione delle offerte fissato per il giorno precedente la vendita.

La complessa parabola del Civico 8 rappresenta una delle **vicende edilizie e sociali più tormentate della recente storia gallaratese**. Il declino è precipitato quando la quasi totalità dei millesimi dello stabile è finita nella **disponibilità di tre società fa capo al medesimo gruppo immobiliare**.

Le società, successivamente travolte dal fallimento, **hanno smesso di versare le quote condominiali accumulate, generando un buco da oltre 700mila euro** tra spese generali e utenze di gas ed energia elettrica.

L'assenza prolungata di manutenzione ha trasformato gradualmente la struttura in un edificio invivibile e insicuro. **Dal 2020 il palazzo era rimasto privo di riscaldamento centralizzato e di luce nelle parti comuni**. A questo si è aggiunta poi una grave **emergenza igienico-sanitaria** legata alla rottura della rete fognaria e delle condotte delle acque nere, che hanno invaso i piani interrati e i locali commerciali abbandonati. A quel punto, i locali abbandonati erano diventati teatro di occupazioni abusive e di frequenti episodi di criminalità.

Di fronte al progressivo deterioramento della situazione, **il Comune di Gallarate aveva emesso un'ordinanza di inagibilità e sgombero coatto per ragioni di sicurezza**. Il tentativo delle società proprietarie di bloccare il provvedimento presentando ricorso [si era infranto davanti al TAR della Lombardia, che aveva confermato la validità dello sgombero](#) stabilendo la priorità della salute pubblica. Le operazioni di svuotamento definitivo si sono poi concluse con l'allontanamento di tutti gli occupanti.

L'asta giudiziaria promossa dai curatori fallimentari riguarda circa **il novanta per cento dell'intero immobile e comprende quarantaquattro appartamenti, gran parte dei negozi al piano terra, quattro uffici, decine di box garage e cantine**. Restano invece esclusi dalla vendita

coatta gli appartamenti appartenenti alle otto famiglie di piccoli proprietari superstiti che possiedono i singoli alloggi.

A pagare il prezzo più alto di questa vicenda sono stati proprio i pochi, piccoli proprietari, in parte “storici”, in parte più recenti. Le famiglie che avevano acquistato la prima casa o investito i risparmi di una vita si sono ritrovate costrette ad abbandonare i propri appartamenti invivibili, dovendo spesso farsi carico contemporaneamente del mutuo della casa sgomberata e dell'affitto per una nuova sistemazione.

Per loro, l'asta rappresenta la speranza che un investitore rilevi la maggioranza della struttura per **avviare una riqualificazione integrale del blocco e risanare anche l'area circostante.**

This entry was posted on Monday, October 12th, 2026 at 10:42 am and is filed under [Archivio](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.